

SCONTRO PD-M5S, POI IL VOTO ALLA CAMERA

## Vitalizi, sì all'abolizione

di Virginia Piccolillo

alle pagine 5 e 6 Falci, M. Franco

# Vitalizi, arriva il sì dopo la lite in Aula Il Pd: è merito nostro. Ma M5S brinda

Via libera con 348 consensi. La maggioranza si sfalda: Mdp astenuto e Ap contro. FI non vota

**ROMA** «Cin cin. Paga Mastella». Il grillino Alessandro Di Battista leva il *flûte*. E i colleghi, Giorgio Sorial e Daniele del Grosso, brindano al risultato: 348 sì, 17 contrari e 28 astenuti. La proposta di legge Richetti, dal nome del primo firmatario, il fedelissimo di Matteo Renzi, ha avuto il primo via libera. Incassando i voti di Pd, M5S, Lega e FdI, l'astensione di Mdp, il non voto di FI e quello contrario di Ap. Insomma la maggioranza (Pd, Mdp, Ap) si è sfaldata.

Che fate, vi intestate la vittoria del Pd? «Dibba» ride a mille denti: «Sì, sì. Bastava vedere le loro facce, da funerale di Lenin, per capire che li abbiamo obbligati a votare un provvedimento a cui non credono. Forse non ci credeva nemmeno Richetti».

Di mugugni nei crocicchi in Transatlantico se ne erano sentiti molti su quella norma che renderà l'assegno degli ex parlamentari più leggero e lo posticiperà. Una riduzione che toccherà anche ai consiglieri regionali (anche di Regioni a statuto speciale). Gli enti locali che non si adeguano vedranno dimezzate le voci destinate ai vitalizi.

Ma Matteo Richetti è soddisfatto. Alla fine del voto degli emendamenti aveva il viso di chi aveva sconfitto un drago. Anche perché tutto aveva rischiato di saltare su un emendamento del M5S che puntava ad applicare da subito i requisiti anagrafici previsti dalla Fornero ai parlamentari. Boccato. Quella legge si applicherà solo a partire dalla prossima legislatura. «La casta del Pd si tiene la pensione privilegiata» aveva attaccato Luigi Di Maio.

Poi il voto finale. Con lo scontro Di Maio-Rosato: «Scacco matto. Questo è il primo. Noi i privilegi li aboliremo tutti» dice Di Maio. E il dem di rimando: «Tu con gli scontrini

guadagni più di me». Infine la «ola» dei grillini, stoppata dalla presidente, Laura Boldrini: «Capisco la gioia, ma un po' di decoro». E Beppe Grillo, con Luigi Di Maio, commenta: «In Senato non vi daremo tregua».

Sul passaggio a palazzo Madama Richetti ostenta sicurezza: «Non è un mio provvedimento, ma di tutto il Pd: ora mi aspetto che lo difenda. Che il Senato si muova». Un appello al presidente Grasso? «Il presidente Grasso può calendarizzarla. Può fare tutto».

Da Matteo Renzi arrivano i complimenti: «Quella sui vitalizi è la proposta Richetti, che abbraccio. M5S parla parla ma poi non stringe». Peccato che alla *buvette* non c'è nemmeno un dem a brindare.

C'è invece Daniela Santanchè che, insieme a Maria Stella Gelmini ha votato a favore del testo, distinguendosi da FI: «Mi dispiace, era intervenuto il presidente Berlusconi in viva voce, nella riunione di gruppo, facendo appello all'unità del partito. Ma non capisco perché: non c'è stata neanche per il Jobs Act. Io sono in Parlamento per combattere i privilegi e ho votato di conseguenza». «E che dobbiamo fare? Lo ha chiesto il presidente», si rammaricano Carfagna, Calabria e De Girolamo, fuori dall'Aula, dopo non aver partecipato al voto secondo le indicazioni di Renato Brunetta, che aveva attaccato il Pd come «partito della demagogia» e paventato la «macelleria sociale». Un ordine di scuderia ferreo. Chiosa Matteo Salvini: «Mi dispiace per Forza Italia».

Ora tocca al Senato. Ma in molti scuotono la testa, per un risultato che, secondo Pino Pisicchio, a capo del gruppo Misto, lascia perplessi: «Molti hanno votato senza crederci. Uno spot alla rovescia».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il metodo di calcolo

### SISTEMA CONTRIBUTIVO

È il metodo utilizzato per calcolare il trattamento pensionistico sulla base dei soli contributi versati. A differenza del sistema retributivo, nel quale il calcolo avviene sulla base dello stipendio, il sistema contributivo adotta un coefficiente di trasformazione variabile che mette in rapporto quanto versato nelle casse dell'ente previdenziale con l'età del lavoratore al momento del pensionamento.

### Le regole



● Il testo di legge, proposto dal deputato dem Matteo Richetti (foto), è stato varato alla Camera con 348 voti a favore da parte di Pd, Si, M5S, Lega e Fdl

● L'abolizione dei vitalizi, che erano già stati eliminati nel 2012 per i neoeletti, sarebbe in questo modo estesa ai parlamentari che ancora li ottengono

● La proposta prevede anche che per il calcolo delle pensioni di deputati e senatori sia utilizzato, come per gli altri lavoratori dipendenti, il sistema contributivo

● La norma, che riguarda anche i consiglieri ed ex consiglieri regionali, si estende alle pensioni già in essere, che sarebbero ricalcolate secondo il nuovo metodo (secondo l'Inps potrebbero essere tagliate in media del 40%)

● Solamente i parlamentari (e i consiglieri regionali) che abbiano esercitato il mandato per almeno cinque anni avrebbero la pensione

● Secondo il testo, dalla prossima legislatura i criteri d'età per ottenere la pensione si adeguerebbero a quelli previsti dalla legge Fornero (fino a quel momento la pensione verrebbe versata solo a chi ha almeno 65 anni di età)



**Segno di vittoria** L'esultanza dei deputati Cinque Stelle per l'approvazione alla Camera del disegno di legge che abolisce i vitalizi (Ansa)

**Il «partito delle donne» azzurre**

**Favorevoli** Cinque deputate di FI avevano appoggiato la legge prima che il gruppo decidesse di non votare. Hanno votato «sì», in dissenso, **1** Mariastella Gelmini e **2** Daniela Santanchè, mentre **3** Annagrazia Calabria, **4** Mara Carfagna e **5** Nunzia De Girolamo hanno preferito attenersi alla linea del partito

